

gentilissimo Marchese

Per ammassare un po' il tempo ti voglio spiegare qualche cosa ch'è forse non sei al corrente. Prima di tutto ti faccio noto che il signor Felipelli mio ugelato un vestito blu ed ora lo mandato alle mantellate a farlo macchiare e poi mielo fa avere, ti scrivo bene ti di fare i più cari ringraziamenti. Ma sono in attesa del pagurima e quello che mi fa più mandare di biancheria che sono sprecate di tutto e ti anticipo i ringraziamenti. Ma mi manca di trovare un paio di scarpe del numero 25 che quelle che se non le lascio io mi lasciano loro spero di poterli trovare fra i miei. Soltanto caro Marchese non mi mandano nessuno e sono diventato in pensiero perché ho amore raggiunto la somma per mio deb. di Milano e appena chiusa l'istruzione mi inviano subito a Milano che aspetto solo mi per cominciare il processo essendo già rinviato 4 volte. Come sopra che per la fame e per non spendere i soldi mi ho esaltato 1350 lire soldi che mio buon fratello mi manda loro per volta in un anno che mi ho così. Se i signori avessero pensato almeno una pentina di lire al mese io sarei

Quello che io posso capire di questo fatto è così. In una perquisizio-
 ne fatta dalla hustina in casa di Pausi abbiamo trovato una
 giacca sporca di sangue e l'anno pubblicato un giornale
 il Filippo dice ciò e li manda il suo elio alla S. Difesa
 e per approvare la sua innocenza accusa noi tutti. Breve
 pure Amerigo che coll'infamità non si può salvare anzi
 sarà peggio per lui ma al processo dovrà mostrare la sua faccia
 davanti a noi e non mancherà di dire quello che li aspetta
 e il resto quando sarà libero. Ricordati Amerigo che i
 compagni pochi si conoscono in questi fatti, ma si viene
 a conoscere anche le carogne e i rigiacchi ricordati che
 siamo accusati dai compagni stessi saprai pure la st.
 di Viola che perfino sono venuti a Roma due scritti ad
 accusarlo e il Filippo accusa pure il Viola per suo gel-
 mato dopo che il Viola lo manteneva più di un anno
 lui e sua Vecchia Aboglia questo è quello che avanza la
 pace del bene per averne tanto male, ma appena fuori più
 anni più carogne avrà solo poche persone cioè Viola,

67

a posto non raggiunto la somma dovuta che di 1850 ed sono
sempre in attesa tutti i giorni ma per Porro non arriva mai
nulla. Parla tu al Signor Mancinelli oppure a qualunque che
tu sai di inviarmi qualunque cosa ogni tanto che io possa
appontare le spese del mio processo di Milano spero che tu ti
vorrai interessare Lini, essendo che quella causa è rinata dopo
il fatto di Parma. Ti ringrazio pure della lettera di 1850 che ella
mi ha dato che terminato si spieghi la mia situazione ti voglio
assicurare della Accusa di Filippo che fa a noi tutti e di
Saverio l'ultimo Verbale che fatto io merito alla denuncia
di quel Filippo che non che lui non sarà lasciato senza una
vera linea. Ecco il Verbale.

Della lettera innanzi imbattuta di sangue il Parisi dice di non sapere nulla
di non avere partecipato a nulla. Seppi il fatto di Porro alla sera che il
quale e gli altri sono presso Mattetti hanno battuto nella Bottega ucciso e
sepolto. Il Governo risponde di non avere detto mai nulla al Parisi e di
non sapere nulla del fatto e respinge energicamente l'accusa del Parisi.

Firmato Porro.

Solpi, Pulato, Melara et al. caro Marchese alla nostra festa questo
seranno le persone che avro più caro di mia mamma e a qualun-
ordine l'acquilotto sarà sempre pronto anche a morire per un
ragione della nostra festa. Non temo la salute e non temo a
nulla. Amigo Sami sapere qualche cosa in merito al process
e quando lo fanno perché il mio M. S. è a Vicenza o Verona
che si dice l'onorevole Geriniani? di ringrazii del Secolo e
Messaggero quando puoi farcelo avere. Ho spero che ho spie-
tutto scusarmi se ti ho dato troppa cose ma non ho animo
di potermi rivolgere. In attesa di un tuo scritto che tanto
mi piace. Salutatemi tanto di papà e di mamma tuo fedele

6-6-25

Acquilotto Muletto

gli altri
già lo sanno
di Filippo

M. Marchese Sami
Signor Amigo, cara di
buon Defetto Mirurgia
Roma

alla Carogna
di un cavaliere
molti hanno fatto
male e sono

ora Guido che aveva confesso che non ha mai avuto
nulla da narrare specialmente del fascio